CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

BOLOGNA
la Repubblica
Dir. Resp.:Mario Orfeo
Tiratura: 6.804 Diffusione: 7.895 Lettori: 61.838

Rassegna del: 21/06/26
Edizione del:21/06/26
Estratto da pag.:43,45
Foglio:1/2

ref-id-1678

Karé, il centro educativo per minori stranieri

di **ALESSANDRA ARINI**
a pagina 3



Il centro per minori stranieri Karé

Così nel nuovo centro Karé i minori stranieri trovano un futuro "Ora però il governo li ostacola"

IL RACCONTO
di **ALESSANDRA ARINI**

Il tempo è tutto. Questa frase, al nuovo centro Karé di via Pontevecchio, che accoglie minori stranieri non accompagnati e destinatari di protezione internazionale, non è scritta da nessuna parte, eppure sembra ovunque. Nelle mani dei ragazzi che picchettano forte al laboratorio di falegnameria, nei quaderni di chi prende appunti alla sua prima lezione di italiano. E nei moniti degli educatori che gli ricordano sempre di impegnarsi «prima che sia troppo tardi». Aperto dal 10 marzo, con il finanziamento dall'arcidiocesi di Bologna, dell'associazione "Con i bambini" e della fondazione opera monsignor Nascetti, Karé è la nuova casa-laboratorio per giovani rifugiati, per i minori che arrivano sotto le due torri dopo un viaggio in mare o a piedi, passando dall'Egitto o magari dalla rotta balcanica. E che prova a dare subito «un ritmo» e una competenza ai più vulnerabili tra loro, anche per sfuggire alla tentazione della malavita. Il centro è aperto ai ragazzi dai 15 ai 19 anni, che provengono da comunità, per seguire gratuitamente corsi di falegnameria, restauro, gestione del verde, imbiancatura, cucina e per creare impianti elettrici. Una formazione che dura sei mesi e in cui possono sperimentare tutti i mestieri. Finora da Karé, sono stati accolti almeno 70 giovanissimi: il più piccolo di 14 anni, il più grande di 19, con passati travagliati almeno quanto le domande che si pongono sul futuro. «Spesso quando partono hanno un debito migratorio da saldare. Ma come fanno ad occuparsene senza una professionalità in tasca? Imparare in fretta può allontanare anche il pericolo di alcune frequentazioni», spiega Angelo Dattilo della cooperativa DoMani. Giovanni Mengoli, presidente del Ceis, che gestisce la grande struttura di via Pontevecchio – dove su più piani ci sono anche una palestra e una sala da barba- sottolinea che l'esperienza «rafforza alcuni elementi dei debolezza del Sai, il sistema di accoglienza e integrazione, dato che i fondi nazionali sono insufficienti per tutti i bisogni». Karé, come spiega la senatrice Sandra Zampa del Pd, risponderebbe infatti anche ad un'altra emergenza: «Il rischio dell'abolizione del prosieguo amministrativo: un provvedimento del tribunale per i minorenni che consente finora ai neomaggiorenni di continuare a beneficiare degli interventi di supporto e accoglienza (comunità o progetti educativi) fino al compimento del 21esimo anno di età». « Il governo ha in programma di toglierlo - denuncia la senatrice - Una misura crudele e con una venatura razzista, che rischia di far finire per



Peso:43-1%,45-30%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

479-001-001

strada giovanissimi senza una casa e un lavoro». Un contesto difficile: ieri, in occasione della giornata mondiale del rifugiato, la comunità maliana di Bologna – insieme ad associazioni che si occupano di migrazione - è scesa in piazza per ricordare Bakary Sako, il bracciante brutalmente aggredito e ucciso a Taranto il 9 maggio scorso mentre si recava al lavoro, e i quattro braccianti agricoli deceduti dopo poco ad Amendolara. «Bisogna contrastare di sfruttamento, discriminazione e precarietà, razzismo ed indifferenza», la loro voce.

Sandra Zampa (Pd): "Vogliono togliere la possibilità di dare accoglienza fino a 21 anni". Ieri la giornata mondiale del rifugiato



Il centro Karé per minori



Peso:43-1%,45-30%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.